

Annie Soisbault, una vita di corsa

Di Giancarlo Cavallini

Sicuramente non tutti saranno d'accordo, ma anche l'essere disordinati a volte può rivelarsi una grande opportunità; sì, perché prima o poi ti capita che mentre cerchi una cosa ne trovi un'altra, e questa è molto più interessante della prima. Cerchi delle fotografie e, come in questo caso, tra le mani te ne capitano altre che raccontano una storia dove i protagonisti sono una Triumph TR3 e una bella ragazza mora. Ed a questo punto è inevitabile che esploda la curiosità di saperne di più, di dare un nome a quel volto e a quella storia. Qualche volta si è fortunati e la curiosità viene presto appagata; basta girare la foto e, come in questo caso, leggere: il nome quello di Annie Soisbault, la storia il 10° Rallye del Sestriere del Febbraio del 1959.



Annie Soisbault (1934- 2012) era una ragazza francese veramente speciale: il suo nome iniziò a essere popolare in Francia quando, dopo aver vinto sette volte i campionati giovanili di tennis, fu convocata nella squadra che avrebbe partecipato agli Internazionali di Francia del 1953, anno in cui raggiunse anche la finale a Wimbledon. Ma Annie è soprattutto ricordata per la sua grande passione per le auto e per le corse: gareggiò infatti nei rallye e sulle piste di tutta Europa tra il 1956 e il 1969. La sua prima auto fu una Delahaye, acquistata grazie alle vincite nei tornei di tennis. Il suo debutto alle corse avvenne, in modo a dir poco originale, nel 1956 al Rallye di Monte Carlo: con il ruolo di secondo pilota prese infatti posto sul sedile posteriore della Simca dell'equipaggio Germaine Rouault e Louisette Texier. E su quel sedile posteriore ci rimase da



Monaco fino al Ardèche, facendo da zavorra vista l'enorme quantità di neve e la poca trazione della piccola berlina francese.

Annie chiese poi di potere avere il volante, e fu così che sorprese le sue compagne di squadra, ben più esperte di lei, marcando ottimi tempi e rimontando parecchie posizioni in classifica. Questo fu l'inizio, poi nel 1957, oramai consapevole delle sue doti, acquistò una Triumph TR3 con cui partecipò al Tour de France, dove giunse ventunesima assoluta. Da quel momento le corse divennero parte importante della sua vita e i suoi primi buoni risultati indussero nel 1958 Ken Richardson ad ingaggiarla nella squadra

ufficiale della Triumph. Annie era una ragazza decisa e dal carattere non facile, ma era anche spigliata ed è per questo che la Shell la scelse come la protagonista del film "*Coupe des Alpes*". Durante gli anni successivi Annie fu presente, in modo più o meno fortunato, in tutti i principali Rallye europei avvicinandosi anche alle gare di velocità in circuito e alle cronoscalate. In quegli anni non mancarono le esperienze con le Jaguar, con le Ferrari, con le Porsche e con molte altre auto. Dopo il 1966 le sue apparizioni iniziarono a diradarsi: le sue energie erano ora infatti dedicate alla azienda di suo marito a Parigi, il marchese de Montaigu, che importava in Francia le Aston Martin.





Le sue ultime apparizioni furono alle cronoscalata di Mont Ventoux, una classica francese a cui non mancava mai e dove Annie è rimasta famosa per avere distrutto nel 1965 la sua Ferrari GTO. Nel 1969 il suo addio alle corse.

Annie si è spenta il 18 settembre del 2012.



Qui di seguito le immagini di Annie al 10° Rallye del Sestriere nel febbraio del 1959, della sua bella TR3 e di un Italia che non c'è più.



